

1. Alfredo Melani, 'Bagno in un Parco Reale', china e acquerello su carta, 1879. Pistoia, Biblioteca Forteguerriana.  
Alfredo Melani, 'Bagno in un Parco Reale', watercolour and ink on paper, 1879. Pistoia, Biblioteca Forteguerriana.

Alfredo Melani.  
Notes for a Biography

This previously unpublished document offers an overview of the salient stages of the formative years and early work of the architect and critic Alfredo Melani (Pistoia 1859 - Milan 1928). It is an autobiographical outline written in 1889 for an entry that was due to be included in the *Dictionnaire international des écrivains du jour* and the *Dizionario degli artisti italiani viventi* by Angelo De Gubernatis.<sup>1</sup> These preliminary notes, which were written during a pivotal moment in Melani's development and maturity, provide an initial biographical framework.

With brief references to his origins and private life, including his interaction and disputes with fellow citizens of his native city, the author details the various schools and colleges attended, eloquently interspersed with specific episodes that punctuated his extensive professional development during the 1880s.

The author's references to his studies in Pistoia and Florence seem to be permeated with a sense of carefree intolerance of an inadequate educational system and the final revelation of his own vocation under the tutelage of professor Castellazzi, "who had descended on Florence from Venice to sully the waters of Florentine classicism"<sup>2</sup> according to the latest canons of eclectic culture (fig. 1).<sup>3</sup>

His journalistic inclinations "as a critic and art historian" emerged soon after his initial attempts as an architect and draughtsman, while his move to Milan is presented as a significant factor in consolidating his roles as critic and teacher. His involvement with the newly founded 'Scuola superiore d'arte applicata all'industria' (where he was to teach throughout his life, eventually assuming directorship) also proved to be of fundamental importance.<sup>4</sup>

Melani underlines the extent to which his professorship helped to consolidate his private life and his professional relationships as an architect and draughtsman, and his role as contributor to various publishing ventures, especially in conjunction with Hoepli.

Ulrico Hoepli, a man of extraordinary intuition, recognised Melani as a professional who was capable of interpreting the positive and pragmatic ethic of his publishing company. As a result, within a few years, Hoepli had imposed his own hegemony on technical and scientific subjects

Alfredo Melani.  
Appunti per una biografia

Il documento inedito che qui si presenta permette di considerare, in modo sintetico, le fasi salienti dell'iter formativo e della prima attività dell'architetto e critico Alfredo Melani (Pistoia, 1859 - Milano, 1928). Si tratta della traccia autobiografica stesa nel 1889 per la compilazione di una scheda da inserire nel *Dictionnaire international des écrivains du jour* e nel *Dizionario degli artisti italiani viventi* di Angelo De Gubernatis.<sup>1</sup> Lo scritto, che si colloca in un momento di snodo e di maturazione del pensiero di Melani, assume i contorni di un primo bilancio personale. Brevi cenni all'ambiente di provenienza e alla vita privata, agli scontri e agli incontri con personaggi della sua città, alle scuole frequentate e alle occasioni di studio si intrecciano alla lucida sequenza delle tappe che scandirono il periodo della sua ascesa professionale, nel penultimo decennio dell'Ottocento.

I cenni che Melani offre sui suoi studi, compiuti tra Pistoia e Firenze, paiono improntati ad un rapporto di scapigliata insofferenza per un'impostazione didattica inadeguata e alla definitiva scoperta della propria vocazione sotto la guida accademica del professor Castellazzi, "piovuto a Firenze da Venezia a intorbidar le acque del classicismo fiorentino",<sup>2</sup> secondo gli aggiornati canoni della cultura eclettica (fig. 1).<sup>3</sup> Dopo le prime prove come architetto e disegnatore emerge già la sua propensione per la pubblicistica "nella critica e storia dell'arte".

Il trasferimento a Milano è presentato come un'importante occasione per consolidare i suoi interessi nel campo della critica e dell'insegnamento. Fondamentale sarà per lui l'inserimento nel corpo docente dell'appena istituita Scuola superiore d'arte applicata all'industria, dove avrebbe insegnato per tutta la vita, divenendone anche direttore.<sup>4</sup>

Melani sottolinea come, attraverso l'incarico di professore, si consolidi anche la sua vita privata e le sue relazioni professionali come architetto-disegnatore e come collaboratore di varie imprese editoriali, specialmente di quelle promosse dall'Hoepli.

Con straordinario fiuto imprenditoriale, Ulrico Hoepli riconobbe in Melani un professionista capace di interpretare lo spirito positivo e pragmatico della sua filosofia editoriale. Grazie ad essa, nel giro di pochi anni, egli aveva imposto la propria egemonia nel settore della divulgazione scientifico-tecnica e tentava allora l'inserimento in quella artistica per colmare una vistosa lacuna nel panorama librario nazionale, ancora dipendente, nel settore della manualistica d'arte e in quello dei repertori sull'ornamento e dei modelli d'arte decorativa, dalla produzione straniera (per lo più costosa), specialmente francese e tedesca (figg. 2-5).

Dell'esperienza in campo architettonico (come architetto diplomato all'Accademia), non aliena da delusioni, Melani menziona l'episodio saliente della partecipazione al concorso per la facciata del duomo di



L'ORNAMENTO POLICROMO ECC.

ULRICO HOEPLI EDITORE, MILANO

## OREFICERIA DI CHIESA.

Milano, mentre relativamente all'attività nel settore dell'arte applicata ricorda i lavori presentati su periodici specializzati come 'L'Art et l'Industrie' o 'Ricordi di Architettura'.

Una parte considerevole della traccia autobiografica redatta per i repertori del De Gubernatis è occupata dall'elenco delle principali pubblicazioni, a partire dalla 'Serie Artistica' dei Manuali Hoepli (fig. 6). Seguendone l'ordine, è possibile ripercorrere da un lato il ruolo di Melani, i suoi contatti internazionali e l'evoluzione del suo pensiero critico, e dall'altro la penetrazione e l'affermazione di un'editoria specializzata nelle raccolte di modelli ornamentali e la sua organica complementarità col contesto sociale e produttivo.

Se è vero che la maggior parte dei libri ricordati sono riconducibili ad una cultura venata di storicismo e positivismo e orientata al gusto eclettico, è anche vero che, in alcuni di essi, si affaccia già, sul finire degli anni '80, quell'elemento dialettico che caratterizzerà l'apporto critico di Melani nei confronti dell'eclettismo stesso. In virtù del suo impegno sul fronte delle "industrie artistiche", sempre nel 1889, egli poteva affermare: "l'arte dell'avvenire sta dunque nella decorazione o nelle arti utili. Anche le macchine che moltiplicando la produzione hanno reso più vivo nel pubblico il desiderio dell'ornamento personale e della casa, hanno contribuito a allargare il favore dell'arte decorativa. Per questa via noi siamo sulla soglia di un nuovo risorgimento" (figg. 7, 8).<sup>5</sup>

2, 3. Alfredo Melani, *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle industrie artistiche*, Milano, Hoepli, 1886.

Tavole cromolitografiche: 'Oreficeria di Chiesa - Arte Romanza' e 'Turibolo - Arte ad Archi acuti'.

Alfredo Melani, *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle industrie artistiche*, Milano, Hoepli, 1886. 'Oreficeria di Chiesa - Arte Romanza', and 'Turibolo - Arte ad Archi acuti', chromolithograph plates.

while starting to embark on the arts, bridging a substantial gap in the national market for art manuals and decorative arts catalogues, which was still dependent on the more expensive foreign publications from France and Germany in particular (figs. 2, 3).

Melani's career as an architect (as a graduate of the Accademia), which was not devoid of disappointments, is illustrated by the salient episode of his participation in the competition for the façade of the Duomo in Milan, while he encapsulates his involvement in the applied arts by referring to the work published in specialised periodicals such as *L'art et l'Industrie* and *Ricordi di Architettura*.

A considerable section of these autobiographical notes for De Gubernatis' Dictionaries comprises a list of the author's main publications, starting with Hoepli's 'Serie Artistica' manuals (fig. 6). The order in which these publications were produced is indicative of Melani's role, the scale of his international contacts and the development of his critical thought, while revealing the establishment and consolidation of a publisher specialising in collections of ornamental models and its response to the social and literary context.

If it is true that a large part of listed publications was conceived in a positivist and historicising culture which tended towards eclecticism, then it can also be said that a few of them also pointed to the dialectical element which characterised Melani's critical approach to eclecticism itself during the late 1880s. In terms of his involvement in the "artistic industries" in 1889, Melani stated that "the art of the future lies in the decorative or practical arts. Even production-enhancing machines have awakened the public desire for personal and domestic ornament, thereby enlarging the scope and taste for the decorative arts. For this reason, we are on the verge of a new revival".<sup>5</sup>

The autobiographical notes seem to conclude as a response to an implicit list of achievements, with an equally selective specification of his conferred honours, omitting those official titles that he considered outdated or unimportant. The text, which was confidentially addressed to his friend Luigi Chiappelli from Pistoia,<sup>6</sup> is deliberately sketchy and colloquial and includes specific recommendations on how to avoid the predictable criticism of being self-publicising, its only purpose being to provide information for a biography that was to be written by a third party.<sup>7</sup>

The definitive version of Melani's biographical notes was written by one of De Gubernatis' former collaborators, Gherardo Nerucci.<sup>8</sup>

The errors in layout in the final version of the *Dizionario degli artisti italiani viventi* did not escape Melani's notice, who having collaborated on its publication,<sup>9</sup> referred to the volume as "anything but a masterpiece"<sup>10</sup> in the May 1892

edition of the periodical *Arte e Storia*.

This criticism referred to the lack of any criteria in the selection process and in any form of objective evaluation: the venture's excessively benevolent stance was influenced by the eulogies of "political newspapers" (as well as "non political" ones) who commented that "judgments on art-related subjects are often given by reporters, obliging friends or even writers who publicise painters one day, lecturers or soap merchants the next, or the publishers who send free copies to editorial departments".<sup>11</sup>

Faced with reservations by experts and scholars on the subject of the continuous flow of publications by the Orientalist, mythologist and man of letters De Gubernatis,<sup>12</sup> which spanned across academic and relational genres from the erudite to the popular (including a number of important initiatives), Melani's words expressed the need for an informed and dependable, if not militant critique, in order that "there should no longer be overly long biographies of untrained provincial artists with neither past nor future, without readers having to be disgusted at the lack of artists who are honoured in Italy by those who have a taste for art and who are prepared to voice their opinions".<sup>13</sup>

With similar frankness, the *Dizionario degli artisti italiani viventi* was deemed a missed opportunity; while recognising the challenges in collating and categorising material and the inevitable snares inherent in such an anthology, according to Melani it was ruined from its outset by the fact that those who "naturally collaborated on such a publication are the subjects themselves".<sup>14</sup>

#### Alfredo Melani: Autobiographical Letter (1889)<sup>15</sup>

Dear Gigi,<sup>16</sup>

My biographical notes for De Gubernatis' *Dizionario* are swiftly done. I was born in Pistoia (where I refuse to be buried)<sup>17</sup> on the 23rd January 1859. My education began with classical studies at the Seminary, which I interrupted (or failed) in order to go to the municipal Ginnasio somehow graduating to technical college. Here I wasted much time and learnt absolutely nothing, partly due to lack of interest on my part and partly thanks to my professors who were all, to various extents, born to do anything but teach. Somehow managing to complete the technical course, I proceeded to undertake my arts studies at the 'Accademia fiorentina delle belle arti' under the tutelage of Castellazzi,<sup>18</sup> which inspired me to study; so I studied (I promise I really did) though learning little from Castellazzi<sup>19</sup> and even less from poor old Aleardi<sup>20</sup> who taught Aesthetics to... young ladies.<sup>21</sup> I completed my courses, God knows how, and passed the final exams as usual, even winning a series of medals which my wife has since had made into two broaches in honour of her husband and for her own personal adornment. (No need to include this detail!).

As my academic course was drawing to a close I was awarded the Dal Gallo scholarship to study architecture by my artistically sensitive (!) home town. My monthly grant enabled me to continue studying and travelling etc., so I travelled

Il documento autobiografico si conclude, quasi rispondendo ad un formulario implicito su un ideale *cursum honorum*, con la specificazione delle onorificenze ricevute. Anche in questo caso Melani si mostra molto selettivo, omettendo ciò che della cultura ufficiale riteneva superato o non importante.

Lo scritto, diretto confidenzialmente all'amico pistoiese Luigi Chiappelli,<sup>6</sup> è redatto volutamente in forma non definitiva e colloquiale, e reca precise raccomandazioni onde evitare il prevedibile appunto di aver voluto stendere un profilo autocelebrativo e non ha altro scopo che quello di fornire materiali per una biografia, che altri avrebbero dovuto redigere.<sup>7</sup> Fu Gherardo Nerucci, vecchio collaboratore e referente del De Gubernatis,<sup>8</sup> l'artefice della stesura definitiva della scheda biografica del Melani destinata al De Gubernatis.

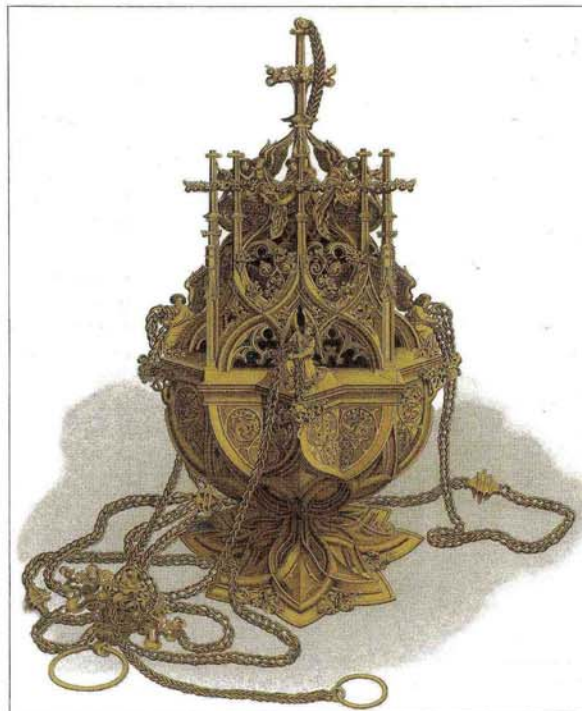
Di fronte all'opera compiuta, a cui peraltro si era offerto come collaboratore,<sup>9</sup> al Melani non sfuggirono comunque i difetti di impostazione del *Dizionario degli artisti italiani viventi*, che in una nota apparsa sul periodico 'Arte e Storia' nel maggio 1892 definiva "tutt'altro che un capo lavoro".<sup>10</sup>

La critica di Melani si appuntava sulla mancanza di criteri di selezione e di valutazione oggettivi: pesava sull'impresa un atteggiamento di eccessiva benevolenza, condizionato dagli elogi dei "giornali politici" (ma anche di quelli "non politici"), dove i "giudizi sulle cose dell'arte sono dati spesso dai cronisti o da amici compiacenti o addirittura da scrittori che fanno la *réclame* ora al pittore, ora al conferenziere, ora al mercante di sapone e all'editore che regala i libri alla redazione".<sup>11</sup>

ARTE AD ARCHI ACUTI

TAV. 30.

5



L'ORGANISMO PULCRUMS ETC.

LUIGIO HORRELLI EDITORE. MILANO.

TURIBOLO.

Di fronte alle riserve degli studiosi specialisti nei confronti della fluente produzione dell'orientalista, del mitologo, del letterato, del poligrafo De Gubernatis,<sup>12</sup> compresa tra attività accademica e vita di relazione, tra erudizione e divulgazione (con aperture e intuizioni peraltro non trascurabili), le parole di Melani esprimevano l'esigenza di una critica informata e affidabile, ancorché militante: "così non vi sarebbero state delle biografie soverchiamente lunghe di artisti di provincia senza studi, senza passato e senza avvenire, e il lettore non avrebbe provato un senso di disgusto a vedervi trascurati artisti che l'Italia onora e sono onorati da quanti hanno il gusto dell'arte e non hanno peli sulla lingua".<sup>13</sup> Con questa franchezza, pur riconoscendo le difficoltà di raccolta e di ordinamento del materiale e le naturali insidie di una simile compilazione, il *Dizionario degli artisti italiani viventi* era giudicato un'occasione mancata, viziata in primo luogo dal fatto che i "cooperatori naturali di una siffatta pubblicazione sono gli stessi biografati".<sup>14</sup>

#### A. Melani, lettera autobiografica (1889)<sup>15</sup>

Caro Gigi,<sup>16</sup>

Le mie note biografiche per il *Dizionario* del De Gubernatis son presto fatte. Nacqui a Pistoia (in questa terra che non avrà le mie ossa)<sup>17</sup> il 23 gennaio 1859. Feci prima gli studi classici al Seminario; studi che troncai (e feci male) per andare al Ginnasio municipale dal quale passai, non so com'è, alle scuole tecniche, dove non imparai nulla di nulla; un po' perché non avevo voglia di studiare un po' perché i miei professori, qual più qual meno, erano a tutt'altro ufficio nati tranne a quello di insegnare. E qui persi molto tempo. Compì il corso tecnico alla peggio; poi feci gli studi artistici nella Accademia fiorentina delle belle arti dove col Castellazzi<sup>18</sup> professore mi venne voglia di studiare; e studiai (in parola d'onore, studiai) ma dal Castellazzi imparai poco. E meno dal povero Aleardi<sup>19</sup> che dava lezioni di estetica alle... Signorine.<sup>20</sup> Come Dio volle anche qui feci i miei corsi detti l'esame finale passai, come sempre, negli esami di promozione ottenendo anzi una serie di medaglie di cui la moglie mia, per decoro suo e onor del marito, si è fatta due spilloni. (Inutile comunicar questo particolare!).

Il mio paese nativo molto sensibile alla cultura dell'arte (!), per combinazione, quando ero sul finire del mio corso accademico, per concorso, mi dette il posto Dal Gallo per lo studio dell'architettura. E il beneficio mensile che da cosiffatto posto mi veniva mi diè modo di continuare a studiare di viaggiare ecc. E feci un lungo viaggio all'estero; stetti qualche tempo a Parigi, mi inoltrai fino in Africa eppoi debuttai nella critica e storia dell'arte scrivendo degli articoli spropositati – come quello del recensionista del *Popol Pistoiese* per una mia conferenza: *Arte Utile*<sup>21</sup> – nei giornali della mia città nativa (fig. 7).

E al giornale tenne dietro... l'opuscolo: e l'opuscolo *Il Palazzo Comunale e Jules Gailhabaud*<sup>22</sup> vide la luce... senza apportarne. Nei giornali detti molto noia a coloro che ai miei tempi, spadroneggiavano intorno la edilità cittadina – e di questo peccato giovanile, perdonatomi da alcuni per la violenza del mio carattere, io ho ancora da pentirmi.

Venni a Milano cominciai a insegnare a un istituto privato, continuai a scrivere per dei giornali, divenni il critico d'arte del *Pungolo*; il *Pungolo* mi aprì la strada del *Pungolo della Domenica*<sup>23</sup> dove molto scrissi – sempre d'arte s'intende – ma non mi aprì la via (certo) della Scuola superiore d'arte applicata all'Industria dove da 7 anni insegno in qualità di professore.<sup>24</sup>

La Scuola superiore mi fece perdere il beneficio Dal Gallo; poiché i miei concittadini pensarono che ormai, professore e a una Scuola superiore, io

estensively abroad, staying in Paris for some time and even venturing as far as Africa; after which I started making my first forays into journalism and art history, writing highly opinionated articles in Pistoia's local newspapers, in the style of the reviewer for the *Popol Pistoiese* for one of my lectures, 'Arte Utile' (fig. 7).<sup>22</sup>

And newspapers lead to... booklets such as the *Il Palazzo Comunale e Jules Gailhabaud*<sup>23</sup> pamphlet which was published... without success. My newspaper articles thoroughly irritated those who had lorded over the city's building developments in my time, a youthful sin of mine for which I have yet to repent but which has been forgiven me by many by virtue of my violent character.

Once in Milan I started teaching in a private institute while still writing for several newspapers, becoming art critic for the *Pungolo* and subsequently the *Pungolo della Domenica*<sup>24</sup> for which I wrote a significant amount, still on arts related subjects of course, but which did not lead to the 'Scuola superiore d'arte applicata all'industria' where I have now held a professorship for seven years.<sup>25</sup>

This position at the Scuola Superiore made me forfeit my Del Gallo scholarship as it was deemed by my fellow citizens that, as the professor of a Scuola Superiore, I had reached the summit of my career pyramid (a most uncomfortable place to be, Crispino style) and the Padri Coscritti, under the patronage of my good friend cav. avv. Leopoldo Masi,<sup>26</sup> disinherited me.

So I was busy being a professor, writing books and courting, thinking that professorship was the natural pathway to becoming a good husband and father (Sandro<sup>27</sup> seems to disagree).

So I produced a series of manuals and children (a rare case of fertility for a professor: twins in the second instance!).<sup>28</sup>

Regarding my architectural work it may not be entirely irrelevant to mention my façade for the Duomo of Milan (International competition). My work (seriously now) was classified as 16th, in other words the name immediately following the last applicant to be selected. And 16th out of 126. A sad moment of my life! Moving on....

Once in the field of the applied arts I was able to work as an architect, some of my early work featuring in *Art et l'Industrie* and *Ricordi di Architettura* in Florence.<sup>29</sup>

And now for the list of my publications. The Hoepli Series of Arts Manuals: *Architettura italiana antica e moderna* (which has been published in two editions),<sup>30</sup> *Scultura italiana antica e moderna*,<sup>31</sup> *Pittura italiana antica e moderna*<sup>32</sup> and *Decorazione e Industrie artistiche* (fig. 6).<sup>33</sup>

The success of these manuals has been due to their extremely accessible style rather than my own involvement; they are the first arts publications of their kind to have been attempted in Italy and have contributed to making my name known in relation to more or less every subject, whether positively or negatively I know not.

As well as the manuals I commissioned that substantial tome which you will have seen: *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle Industrie artistiche* (figs. 2, 3)<sup>34</sup> as well as *Arte Italiana*.



4, 5. Alfredo Melani, *Arte italiana. Raccolta di 150 tavole di modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile*, Milano, Hoepli, 1888. Frontespizio e tavola zincografica: 'Decorazione giapponese'.

Alfredo Melani, *Arte italiana. Raccolta di 150 tavole di modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile*, Milano, Hoepli, 1888. Frontispiece and a zincographic plate ('Decorazione giapponese').

*Raccolta di modelli* (figs. 4, 5),<sup>35</sup> which was subsequently followed by *Pizzi antichi* by Cesare Vecellio,<sup>36</sup> with an introductory essay by me. I should also mention: *Palladio sa vie son oeuvre* which is due to published shortly in Paris for *Art*<sup>37</sup> and *Architecture italienne* in the *Encyclopédie de l'Architecture et de la Construction Paris - Dujardin et C.ie* – which is anything but a clumsy anthology.<sup>38</sup> If you also wish to mention that I am an assiduous contributor to various foreign and Italian magazines, you may do so. The foreign ones are: *L'Art* (Paris), *The Builder* (London), *La Construction Moderne* (Paris), *Blätter für Architektur und Kunsthandwerk* (Berlin), *Chronik für vervielfältigende Kunst* (Vienna) etc.<sup>39</sup> Italian ones include: *La Rivista Storica* (Torino); *Arte e Storia*<sup>40</sup> etc. Works in progress include Hoepli's *L'Arte in Famiglia*<sup>41</sup> and a study on *Incisione in Italia dal 1848 a oggi* due to be published in a German magazine which I will tell you about in due course.<sup>42</sup> Honours? 'Cavaliere' no; 'Commendatore' neither, (resigning member of the 'Accademia degli Addormentati'<sup>43</sup> based at the Carmine in Pistoia and of various other academic bodies who elected me as a member in exchange for free books. But this did not affect Hoepli, whom I consider more as an extremely close friend than a publisher. In conclusion: just put that I am... honorary member of the Accademia di belle arti di Milano and... nothing else. Endless greetings to you, your wife and Nerucci etc. Yours, Alfredo Melani Milan 4th March 1889



fossi pervenuto sulla cima della piramide (luogo molto scomodo: stile Crispino) e i Padri Coscritti – auspice il mio buon amico cav. avv. Leopoldo Masi<sup>25</sup> – mi diseredarono. Feci il professore allora; cominciai a fare dei libri e nel frattempo mi messi a fare all'amore: pensando che il professorato è la via naturale per diventare un buon marito e un buon padre di famiglia (Sandro<sup>26</sup> par che non sia del mio parere). Così ebbe vita la serie dei miei Manuali: e la serie dei miei bambini (raro caso di fecondità in un professore: nella seconda prova, parto gemello!).<sup>27</sup> Fra i miei lavori come architetto, credo sia non disutile il citare la facciata da me progettata per il Duomo di Milano (Concorso internazionale). Il mio lavoro (ora mi faccio serio) fu classificato 16°, cioè il primo subito dopo l'ultimo scelto. E il 16° su 126. Triste momento della mia vita! Andiamo avanti. Ormai entrato nel campo dell'arte applicata ebbi modo, in questo, di far qualcosa anche come architetto; e alcuni miei lavori eseguiti si trovano pubblicati nell'*Art et l'Industrie* e nei *Ricordi di Architettura* di Firenze.<sup>28</sup> Ivi si trovano pubblicati eziandio alcuni miei lavori giovanili. Ed eccomi alla nota delle mie pubblicazioni. (Serie dei Manuali Artistici Hoepli): *Architettura italiana antica e moderna* (questo manuale ha avuto due edizioni),<sup>29</sup> *Scultura italiana antica e moderna*,<sup>30</sup> *Pittura italiana antica e moderna*,<sup>31</sup> *Decorazione e Industrie artistiche* (fig. 6).<sup>32</sup> Questi manuali hanno avuto qualche successo non per merito mio ma per il loro carattere estremamente popolare. In questo genere, sono le prime pubblicazioni artistiche tentate in Italia e hanno contribuito a farmi conoscere un po' per tutto: non so se in bene o in male. Oltre dei manuali io ordinai quella ricca opera che avrai veduto: *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle Industrie artistiche* (figg. 2, 3)<sup>33</sup> eppoi l'altra *Arte italiana. Raccolta di modelli* (figg. 4, 5).<sup>34</sup> Eppoi anche la pubblicazione dei *Pizzi antichi* di Cesare Vecellio<sup>35</sup> con una mia introduzione. Ci sarebbe poi da citare: *Palladio sa vie son oeuvre* vicino a veder la luce a Parigi nei tipi dell'*Art*.<sup>36</sup> E un altro lavoro *Architecture italienne* nella *Encyclopédie de l'Architecture et de la Construction Paris – Dujardin et C.ie*<sup>37</sup> – un lavoro che non è una sciatta compilazione.<sup>37</sup> Se poi tu intendi aggiungere ch'io sono cooperatore assiduo di varie riviste estere, oltretutto italiane, puoi farlo. Ti cito le estere: *L'Art* di Parigi, *The Builder* di Londra, *La Construction*



4, 5. Alfredo Melani, *Arte italiana. Raccolta di 150 tavole di modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile*, Milano, Hoepli, 1888. Frontespizio e tavola zincografica: 'Decorazione giapponese'.

Alfredo Melani, *Arte italiana. Raccolta di 150 tavole di modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile*, Milano, Hoepli, 1888. Frontispiece and a zincographic plate ('Decorazione giapponese').

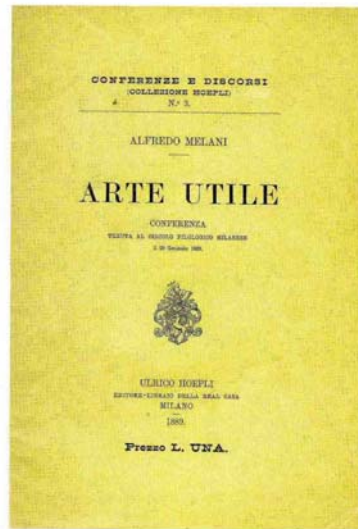
*Raccolta di modelli* (figs. 4, 5),<sup>34</sup> which was subsequently followed by *Pizzi antichi* by Cesare Vecellio,<sup>35</sup> with an introductory essay by me. I should also mention: *Palladio sa vie son oeuvre* which is due to published shortly in Paris for *Art*<sup>37</sup> and *Architecture italienne* in the *Encyclopédie de l'Architecture et de la Construction Paris - Dujardin et C.ie* – which is anything but a clumsy anthology.<sup>38</sup> If you also wish to mention that I am an assiduous contributor to various foreign and Italian magazines, you may do so. The foreign ones are: *L'Art* (Paris), *The Builder* (London), *La Construction Moderne* (Paris), *Blätter für Architektur und Kunsthandwerk* (Berlin), *Chronik für vervielfältigende Kunst* (Vienna) etc.<sup>39</sup> Italian ones include: *La Rivista Storica* (Torino); *Arte e Storia*<sup>40</sup> etc. Works in progress include Hoepli's *L'Arte in Famiglia*<sup>41</sup> and a study on *Incisione in Italia dal 1848 a oggi* due to be published in a German magazine which I will tell you about in due course.<sup>42</sup> Honours? 'Cavaliere' no; 'Commendatore' neither, (resigning) member of the 'Accademia degli Addormentati'<sup>43</sup> based at the Carmine in Pistoia and of various other academic bodies who elected me as a member in exchange for free books. But this did not affect Hoepli, whom I consider more as an extremely close friend than a publisher. In conclusion: just put that I am... honorary member of the Accademia di belle arti di Milano and... nothing else. Endless greetings to you, your wife and Nerucci etc. Yours, Alfredo Melani Milan 4th March 1889



fossi pervenuto sulla cima della piramide (luogo molto scomodo: stile Crispino) e i Padri Coscritti – auspice il mio buon amico cav. avv. Leopoldo Masi<sup>25</sup> – mi diseredarono. Feci il professore allora; cominciai a fare dei libri e nel frattempo mi messi a fare all'amore: pensando che il professorato è la via naturale per diventare un buon marito e un buon padre di famiglia (Sandro<sup>26</sup> par che non sia del mio parere). Così ebbe vita la serie dei miei Manuali: e la serie dei miei bambini (raro caso di fecondità in un professore: nella seconda prova, parto gemello!).<sup>27</sup> Fra i miei lavori come architetto, credo sia non disutile il citare la facciata da me progettata per il Duomo di Milano (Concorso internazionale). Il mio lavoro (ora mi faccio serio) fu classificato 16°, cioè il primo subito dopo l'ultimo scelto. E il 16° su 126. Triste momento della mia vita! Andiamo avanti. Ormai entrato nel campo dell'arte applicata ebbi modo, in questo, di far qualcosa anche come architetto; e alcuni miei lavori eseguiti si trovano pubblicati nell'*Art et l'Industria* e nei *Ricordi di Architettura* di Firenze.<sup>28</sup> Ivi si trovano pubblicati eziandio alcuni miei lavori giovanili. Ed eccomi alla nota delle mie pubblicazioni. (Serie dei Manuali Artistici Hoepli): *Architettura italiana antica e moderna* (questo manuale ha avuto due edizioni),<sup>29</sup> *Scultura italiana antica e moderna*,<sup>30</sup> *Pittura italiana antica e moderna*,<sup>31</sup> *Decorazione e Industrie artistiche* (fig. 6).<sup>32</sup> Questi manuali hanno avuto qualche successo non per merito mio ma per il loro carattere estremamente popolare. In questo genere, sono le prime pubblicazioni artistiche tentate in Italia e hanno contribuito a farmi conoscere un po' per tutto: non so se in bene o in male. Oltre dei manuali io ordinai quella ricca opera che avrai veduto: *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle Industrie artistiche* (figg. 2, 3)<sup>33</sup> eppoi l'altra *Arte italiana. Raccolta di modelli* (figg. 4, 5).<sup>34</sup> Eppoi anche la pubblicazione dei *Pizzi antichi* di Cesare Vecellio<sup>35</sup> con una mia introduzione. Ci sarebbe poi da citare: *Palladio sa vie son oeuvre* vicino a veder la luce a Parigi nei tipi dell'*Art*.<sup>36</sup> E un altro lavoro *Architecture italienne* nella *Encyclopédie de l'Architecture et de la Construction Paris - Dujardin et C.ie*<sup>37</sup> – un lavoro che non è una sciatta compilazione.<sup>37</sup> Se poi tu intendi aggiungere ch'io sono cooperatore assiduo di varie riviste estere, oltretutto italiane, puoi farlo. Ti cito le estere: *L'Art* di Parigi, *The Builder* di Londra, *La Construction*

6. Alfredo Melani, *Decorazione e industrie artistiche. I. Antichità e Medioevo*, Milano, Hoepli, 1888, Copertina. Alfredo Melani, *Decorazione e industrie artistiche. I. Antichità e Medioevo*, Milano, Hoepli, 1888. Front cover.

7. Alfredo Melani, *Arte utile. Conferenza tenuta al Circolo Filologico Milanese il 20 Gennaio 1889*. Milano, Hoepli, 1889, Copertina. Alfredo Melani, *Arte utile. Conferenza tenuta al Circolo Filologico Milanese il 20 Gennaio 1889*, Milano, Hoepli, 1889. Front cover.



— 8

*Moderne* di Parigi, il *Blätter für Architektur und Kunsthandwerk* di Berlino, la *Chronik für vervielfältigende Kunst* di Vienna ecc.<sup>38</sup>

E ti cito tra le italiane: *La Rivista Storica* di Torino; *l'Arte e Storia*<sup>39</sup> ecc. In corso di stampa ho *L'Arte in Famiglia*;<sup>40</sup> volume che sarà edito dall'Hoepli; e, in lavoro, uno studio sulla *Incisione in Italia dal 1848 a oggi* che vedrà la luce in una rivista tedesca che ti dirò a suo tempo.<sup>41</sup>

Onorificenze?

Cavaliere no; commendatore neanche; sicché membro (mi pare dimissionario) dell'Accademia degli Addormentati<sup>42</sup> che risiedono al Carmine a Pistoia; e di altre di siffatte accademie che mi fanno socio per avere i libri gratis da me. Ma io non danneggio l'Editore; l'Hoepli il quale più che editore mio è mio carissimo amico.

Alla corta.

Metti socio onorario dell'Accademia di belle arti di Milano e... basta. Nient'altro che un'infinità di saluti a te alla tua Signora al Nerucci ecc.

tuo Alfredo Melani  
Milano, 4 marzo 1889

P.S. Semmai anche scritti qua e là col pseudonimo di Helvetius.<sup>43</sup> A.M. S'intende che questo manoscritto non deve passare nelle mani del De Gubernatis. Qualora a te o al Nerucci sarà facile sfrondarlo. A.M.

P.S. I also scattered the odd writing here and there under the pseudonym of Helvetius.<sup>44</sup> A.M. It goes without saying that this manuscript must not be read by De Gubernatis. If it should be, either you or Nerucci will easily edit it. A.M.

1) A. De Gubernatis, *Dictionnaire international des écrivains du jour*, Firenze-Leipzig 1890-1891, p. 1466; A. De Gubernatis, *Dizionario degli artisti italiani viventi: pittori, scultori e architetti*, edited by Angelo De Gubernatis with the collaboration of Ugo Matini, Firenze 1889-1892, p. 294.

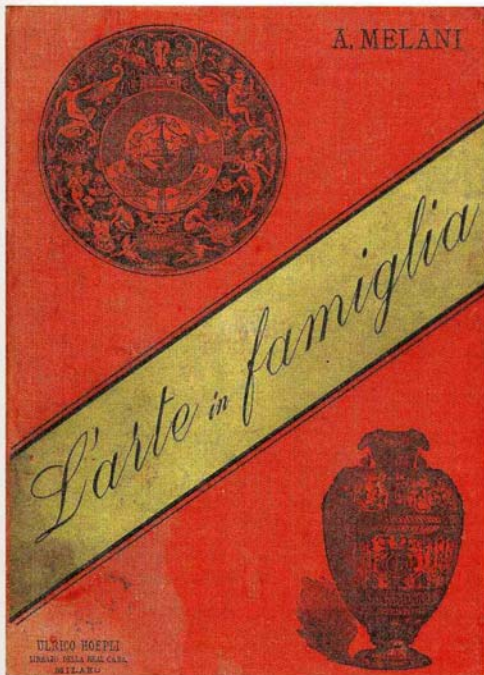
2) A. Melani, *Architettura italiana antica e moderna*, Milano 1921, p. 945. For information on Giuseppe Castellazzi (1834-1887), see biographical notes by G. Milano in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma 1978, p. 657-660.

3) See G. Chelucci, 'Alfredo Melani: gli anni dell'Accademia (1874-79)', *Faestoria*, XVI, no. 30, 1997, pp. 5-23, which includes extracts from the autobiographical document reproduced here.

4) The establishment of the school can be traced to the economic reprogramming undertaken by the northern Italian middle class as a leading example to the national economy, launching an industrial development scheme aimed at technological modernisation but also at a new quality of production. In response to expectations from those who sincerely hoped to provide an education system that was "della mano e del gusto delle classi operaie" (G. Colombo, *Milano industriale, in Mediolanum*, Milano 1881, p. 63), the institute did not impose itself as an alternative to traditional art schools but sought to supply artisans and workmen with the necessary tools for practicing and perfecting a trade, encouraging the most talented pupils towards further study. Melani took over the school's directorship from 1918.

5) A. Melani, *Arte utile. Conferenza tenuta al Circolo Filologico Milanese il 20 Gennaio 1889*, Milano 1889, p. 9.

6) Luigi Chiappelli (1855-1936), lawyer and legal historian. Together with his brothers Alessandro, a philosopher, sociologist and essayist (see note no. 26), and Alberto, a doctor and expert in medicine and local history, Chiappelli was among the exponents of local culture in Pistoia of the turn of the century. For more on Luigi Chiappelli, see biographical information by M. Striccoli in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XXIV, Roma 1980, pp. 498-500.

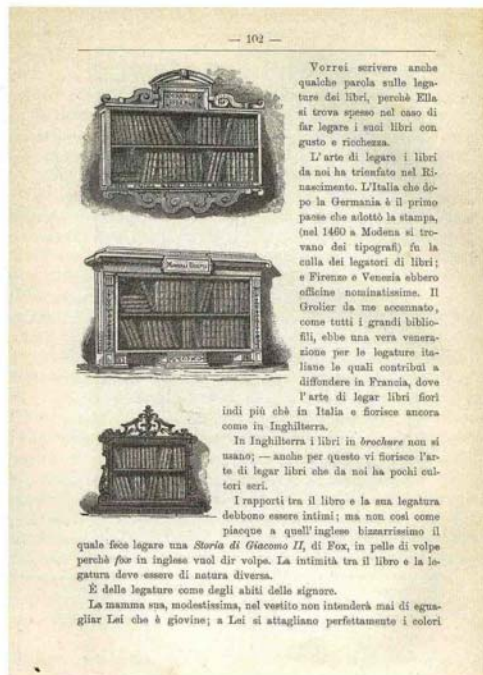


8, 9. Alfredo Melani, *L'Arte in famiglia. Lettere ad una signorina*, Milano, Hoepli, 1890. Copertina e una pagina con le riproduzioni delle librerie-espositori (pensili e da tavolo), disegnate da Alfredo Melani su commissione dell'editore Ulrico Hoepli per la serie dei 'Manuali Hoepli' e della 'Collezione Diamante'.

Alfredo Melani, *L'Arte in famiglia. Lettere ad una signorina*, Milano, Hoepli, 1890. Front cover and a page including reproductions of display bookshelves (either hanging or table-mounted) by Alfredo Melani, commissioned by the publisher Ulrico Hoepli for the 'Manuali Hoepli' series and the 'Collezione Diamante'.

7) Luigi Chiappelli enclosed Melani's manuscript to his friend Nerucci in his letter of the 22nd March 1889: "Caro Gherardo, t'invio la biografia del Pagnini e l'autobiografia del Melani; ritieni quella del Melani, e fanne l'estratto che credi purché non passi l'autobiografia nelle mani del De Gubernatis", see Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze [BNCF], N.A. 885, XV, 7.

8) Gherardo Nerucci (1828-1906), a man of letters and a folklorist, had maintained links with De Gubernatis since the 1870s (see E.G. Bargiacchi, 'La "Relazione" di Ippolito Desideri fra storia locale e vicende internazionali', *Storia Locale. Quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea*, 2003, 2, pp. 19-36). In this instance he acted as intermediary in sending news on the small group of local authors from Pistoia to be included in De Gubernatis' reference works, including Alessandro Chiappelli, Cesare Pagnini, Cino Michelozzi and Alfredo Melani, as inferred by De Gubernatis' postcard to Nerucci of the 9th February 1889: "Caro amico, grazie per la notizia sull'avvocato (sic) Chiappelli che passerà di certo nel supplemento. Gradirò la notizia sull'ingegnere (sic) Melani" (BNCF, N.A., 885, XV, 3). For more on Nerucci see V. Capponi, *Biografia pistoiese*, Pistoia 1878 [ma 1883], pp. 452-453 and the *Introduzione* to the reprinted edition of G. Nerucci, *Sessanta novelle popolari montalesi*, edited by R. Fedì,



Vorrei scrivere anche qualche parola sulle legature dei libri, perchè Ella si trova spesso nel caso di far legare i suoi libri con gusto e ricchezza.

L'arte di legare i libri da noi ha trionfato nel Rinascimento. L'Italia che dopo la Germania è il primo paese che adottò la stampa, (nel 1460 a Modena si trovano dei tipografi) fu la culla dei legatori di libri; e Firenze e Venezia ebbero officine nominatissime. Il Grolier da me accennato, come tutti i grandi bibliofili, ebbe una vera venerazione per le legature italiane le quali contribuì a diffondere in Francia, dove l'arte di legar libri fiorì indi più ch'è in Italia e fiorisce ancora come in Inghilterra.

In Inghilterra i libri in *brochure* non si usano; — anche per questo vi fiorisce l'arte di legar libri che da noi ha pochi cultori seri.

I rapporti tra il libro e la sua legatura debbono essere intimi; ma non così come piacque a quell'inglese bizzarrissimo il quale fece legare una *Storia di Giacomo II*, di Fox, in pelle di volpe perchè *fox* in inglese vuol dir volpe. La intimità tra il libro e la legatura deve essere di natura diversa.

È delle legature come degli abiti delle signore. La mamma va, modestissima, nel vestito non intenderà mai di eguagliar Lei che è giovine; a Lei si attagliano perfettamente i colori

- 1) A. De Gubernatis, *Dictionnaire international des écrivains du jour*, Firenze-Leipzig 1890-1891, p. 1466; A. De Gubernatis, *Dizionario degli artisti italiani viventi: pittori, scultori e architetti*, per cura di Angelo De Gubernatis con la cooperazione di Ugo Matini, Firenze 1889-1892, p. 294.
- 2) A. Melani, *Architettura italiana antica e moderna*, Milano 1921, p. 945. Su Giuseppe Castellazzi (1834-1887), cfr. il profilo biografico di G. Miano in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 21, Roma 1978, pp. 657-660.
- 3) Cfr. G. Chelucci, *Alfredo Melani: gli anni dell'Accademia (1874-79)*, in 'Farestoria', XVI, n. 30, 1997, pp. 5-23, che offre stralci del documento autobiografico qui riprodotto.
- 4) L'istituzione della scuola va ricondotta all'opera di programmazione economica con cui la borghesia lombarda si pose come polo trainante dell'economia nazionale, attivando un piano di sviluppo industriale legato non solo all'ammmodernamento tecnologico ma anche ad una nuova qualità della produzione. Rispondendo alle aspettative di chi auspicava l'educazione "della mano e del gusto delle classi operaie" (G. Colombo, *Milano industriale, in Mediolanum*, Milano 1881, p. 63), l'istituto non si proponeva come alternativa alle tradizionali scuole d'arte, ma intendeva fornire ad artigiani e operai gli strumenti necessari all'esercizio e al perfezionamento di un mestiere, istradando i più capaci verso più approfonditi studi. Melani assunse la direzione della scuola dal 1918.
- 5) A. Melani, *Arte utile. Conferenza tenuta al Circolo Filologico Milanese il 20 Gennaio 188*, Milano 1889, p. 9.
- 6) Luigi Chiappelli (1855-1936), avvocato e storico del diritto. Assieme ai fratelli Alessandro, filosofo, sociologo e saggista (cfr. la nota 26), e Alberto, medico, storico della medicina e studioso di storia locale, fu tra i protagonisti della cultura pistoiese dell'Ottocento. Sulla figura di Luigi Chiappelli, si veda il profilo redatto da M. Sbriccoli, *Luigi Chiappelli*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXIV, Roma 1980, pp. 498-500.
- 7) Con lettera del 22 marzo 1889, Luigi Chiappelli consegnava all'amico Nerucci lo scritto del Melani: "Caro Gherardo, t'invio la biografia del Pagnini e l'autobiografia del Melani; ritieni quella del Melani, e fanne l'estratto che credi purché non passi l'autobiografia nelle mani del De Gubernatis", cfr. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze [BNCF], N.A. 885, XV, 7.
- 8) Gherardo Nerucci (1828-1906), letterato e folclorista, in contatto col De Gubernatis sin dagli anni '70 (cfr. E.G. Bargiacchi, *La "Relazione" di Ippolito Desideri fra storia locale e vicende internazionali*, 'Storia Locale. Quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea', 2003, 2, pp. 19-36), fece in questa occasione da tramite per l'invio delle notizie relative al manipolo di autori pistoiesi da inserire nei repertori del De Gubernatis; tra questi Alessandro Chiappelli, Cesare Pagnini, Cino Michelozzi e Alfredo Melani. Come si evince dalla cartolina postale diretta dal De Gubernatis al Nerucci il 9 febbraio 1889:

"Caro amico, grazie per la notizia sull'avvocato (sic) Chiappelli che passerà di certo nel supplemento. Gradirò la notizia sull'ingegnere (sic) Melani" (BNCF, N.A., 885, XV, 3). Sulla figura del Nerucci, oltre al profilo di V. Capponi, *Biografia pistoiese*, Pistoia 1878 [ma 1883], pp. 452-453, si veda l'*Introduzione* alla ristampa di G. Nerucci, *Sessanta novelle popolari montalesi*, a cura di R. Fedi, Milano 1977, pp. V-XLVIII.

9) I primi contatti col De Gubernatis datavano al 1882, al tempo della prospettata collaborazione del Melani con la neonata 'Cordelia. Rivista mensile per le giovinette italiane', cfr. BNCF, Carteggio De Gubernatis, lettera di A. Melani a A. De Gubernatis, Milano, 9 novembre 1882. Nel marzo del 1889 Melani comunicava al De Gubernatis di aver ricevuto la circolare con la richiesta delle notizie biografiche e di aver trasmesso il materiale all'amico Gherardo Nerucci di Pistoia, dichiarandosi inoltre disponibile a redigere alcune biografie di artisti toscani o lombardi per il *Dizionario degli artisti italiani* viventi (a scelta propria o del De Gubernatis) in cambio di copie del dizionario stesso, cosa che poi avvenne (BNCF, Carteggio De Gubernatis, cassetta 85 n. 71, cartoline postali di A. Melani a A. De Gubernatis, Milano, 6, 9 e 18 marzo 1889).

10) A. Melani, *Note bibliografiche*, in 'Arte e Storia', XI, n. 10, 5 maggio 1892, pp. 77-78.

11) *Ibidem*, p. 77.

12) Su Angelo De Gubernatis (1840-1913), cfr. il profilo redatto da L. Strappini in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 36, Roma 1988, pp. 227-235. Per un approccio alla poliedrica personalità dell'autore resta fondamentale: *Fibra. Pagine di ricordi*, Roma 1900. Si segnalano inoltre i contributi raccolti in *Angelo De Gubernatis. Europa e Oriente nell'Italia umbertina*, a cura di M. Taddei e A. Sorrentino, Napoli 1995-2001, 4 voll.

13) A. Melani, *Note bibliografiche* cit., pp. 77-78.

14) *Ibidem*, p. 78. D'altro canto, l'impresa del De Gubernatis, appare una testimonianza emblematica dei modi di trasmissione della cultura ufficiale, nelle sue espressioni più compiute o declinazioni periferiche, e dunque uno strumento utile alla ricostruzione di un minuto intreccio di situazioni e personaggi, di committenze e produzioni esclusive, di un indirizzo estetico di marca revivalista e neorinascimentale generalmente orientato al connubio delle arti e al recupero del genio nazionale che trovava nella Firenze di fine secolo un centro ideale e idealizzato, cfr. G. Gentilini, *Corinti e le 'arti decorative'*, in *Ecclettismo a Firenze. L'attività di Corinto Corinti. I progetti del palazzo Poste e Telegraf*, Firenze 1985, p. 60.

15) BNCF, N.A., 885, 6, lettera di Alfredo Melani a Luigi Chiappelli, Milano, 4 marzo 1889. Nella trascrizione si è data, in caso di varianti, la versione prescelta dall'autore sciogliendo le abbreviazioni e dando conto delle integrazioni al testo.

16) Il destinatario, individuato col nome confidenziale di "Gigi", è da identificare con l'amico Luigi Chiappelli, cfr. la nota 6. Il diminutivo affettuoso non aveva finora consentito una precisa individuazione della persona a cui era indirizzata la lettera.

17) La reminiscenza foscoliana (*A Zacinto*), allude ai difficili rapporti con la città natale dove, come ebbe a dire Melani, "parlar di me [...] è parlar del Diavolo!", cfr. Biblioteca Comunale Forteguerriana di Pistoia [BCFP], Carte Alberto Chiappelli, lettera di A. Melani a A. Chiappelli, Milano, 6 novembre 1894.

18) Su Giuseppe Castellazzi (1834-1887) si veda la scheda biografica di G. Miano in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 21, Roma 1978, pp. 657-660.

19) Sulla figura del poeta Aleardo Aleardi (1812-1878), professore di Estetica all'Accademia di Firenze, cfr. E. Caccia in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 2, Roma 1960, pp. 136-141.

20) Con riferimento al mito di "poeta salottiero" dell'Aleardi, cfr. E. Caccia in *Dizionario* cit., p. 138. Si allude probabilmente anche alla 'Leggitrice' di Pietro Magni, scultura all'epoca molto celebrata, che ritraeva una pensosa figurina di adolescente tutta assorta nella lettura di versi, pare, dell'Aleardi. L'opera, già esposta a Brera nel 1856 e poi all'Esposizione di Firenze del 1861, inaugurò un filone minutamente descrittivo che sconfinò in rappresentazioni di genere. Contro tali opere si scagliarono, tra gli altri, gli strali critici del Melani, avverso a quell'estenuante replica di "ragazzi timidi", "fanciulli lattanti" e "damine schifillose" che affollò le esposizioni d'arte per lungo tempo, cfr. A. Melani, *Scultura italiana*, Milano 1885, pp. 188-191.

21) *Id.*, *Arte utile*, cit.

22) *Id.*, *Jules Gailhabaud ed il Palazzo Comunale di Pistoia*, Pistoia 1880.

23) 'Il Pungolo. Gazzetta del popolo - giornale politico', Milano (dal 1859); 'Il Pungolo della Domenica. Giornale di amena lettura', Milano (1883-1885).

24) In calce è aggiunto: "Scrivo così perché a insegnare vi sono anche gli assistenti".

25) Si riferisce alla decisione presa dal Consiglio comunale di Pistoia (i "Padri Coscritti") presieduto dall'avvocato Leopoldo Masi che fu, a partire dagli anni '70, uno dei personaggi di spicco del panorama politico cittadino.

26) Alessandro Chiappelli (1857-1931), cfr. le note 6 e 8. Per un suo profilo: C. Coen in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXIV, Roma 1980, pp. 493-496.

27) Nel 1886 era nato il primo figlio, al quale erano seguiti, l'anno dopo, due gemelli.

28) 'L'Art et l'Industrie. Organe du progres dans toutes les branches de l'Industrie artistique', Milano (dal 1877); 'Ricordi di architettura. Raccolti autografati e pubblicati da una società di architetti fiorentini', Firenze (dal 1878).

29) A. Melani, *Architettura italiana*, Milano 1884, 2 voll.; 2a ed. 1887.

30) *Id.*, *Scultura italiana* cit.; 2a ed. rifatta, 1889.

Milano 1977, pp. V-XLVIII.

9) His initial contact with De Gubernatis can be traced to 1882 at the time of Melani's proposed collaboration on the brand-new magazine *Cordelia. Rivista mensile per le giovinette italiane*, see BNCF, Carteggio De Gubernatis, letter from A. Melani to A. De Gubernatis, Milano, 9th November 1882. In March 1889 Melani imparted to De Gubernatis that he had received a circular requesting biographical information and of having forwarded the material to his friend Gherardo Nerucci from Pistoia, declaring himself available to edit various biographies of Tuscan or Lombard artists for the *Dizionario degli artisti italiani viventi* (as selected by him or De Gubernatis) in exchange for copies of the dictionary itself, as eventually took place (BNCF, Carteggio De Gubernatis, box 85 no. 71, postcards from A. Melani to A. De Gubernatis, Milano, 6th, 9th and 18th March 1889).

10) A. Melani, 'Note bibliografiche', *Arte e Storia*, XI, no. 10, 5th May 1892, pp. 77-78.

11) *Ibid.*, p. 77.

12) For more information on Angelo De Gubernatis (1840-1913), see L. Strappini's entry in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 36, Roma 1988, pp. 227-235. For a glimpse of the author's versatile personality, see the invaluable: *Fibra. Pagine di ricordi*, Roma 1900. Other references can be found in *Angelo De Gubernatis. Europa e Oriente nell'Italia umbertina*, edited by M. Taddei and A. Sorrentino, Napoli 1995-2001, 4 vols.

13) A. Melani, *Note bibliografiche* cit., pp. 77-78.

14) *Ibid.*, p. 78. On the other hand, De Gubernatis' undertaking seems to have been emblematic proof of society's official tools of communication, both in its more accomplished expressions and its subsidiary projects and is therefore a useful tool with which to reconstruct an accurate picture of events and protagonists, of particular commissions and exclusive productions, revealing an aesthetic trend with revivalist and neo-Renaissance tendencies that was generally oriented towards the marriage of the arts and the recovery of the national talent whose ideal and idealised focal point was turn of the century Florence. See G. Gentilini, *Corinti e le 'arti decorative'*, in *Ecclettismo a Firenze. L'attività di Corinto Corinti. I progetti del palazzo Poste e Telegraf*, Firenze 1985, p. 60.

15) BNCF, N.A., 885, 6, letter from Alfredo Melani to Luigi Chiappelli, Milan, 4th March 1889. This transcript was the author's preferred version; we have transcribed abbreviations in full and included references to significant additions to the text.

16) The recipient, who is addressed by the confidential name of "Gigi", was Melani's friend Luigi Chiappelli, see note no. 6. The affectionate diminutive had not consented an accurate identification of the recipient until now.

17) The reference to Foscolo (*Zacinto*), is an allusion to the difficult relationship with his home town where, as described by Melani, "parlar di me... è parlar del Diavolo!". See Biblioteca Comunale Forteguerriana di Pistoia [BCFP], Carte Alberto Chiappelli, letter from A. Melani to A. Chiappelli, Milano, 6th November 1894.

18) For more on Giuseppe Castellazzi (1834-1887) see the relevant entry by G. Miano in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 21, Roma 1978, pp. 657-660.

19) For information on the poet Aleardo Aleardi (1812-1878), professor of Aesthetics at the Accademia di Firenze, see E. Caccia in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 2, Roma 1960, pp. 136-141.

20) For more on Aleardi's "poeta salottiero" myth see E. Caccia in *Dizionario* cit., p. 138. It is likely also to refer to Pietro Magni's 'Leggitrice', his renowned sculpture of the time depicting a pensive adolescent figure absorbed in reading what could be Aleardi's verses. The work, which had been exhibited in Brera in 1856 and at the Esposizione di Firenze in 1861, marked the start of a meticulously descriptive phase which subsequently lead to different genres. Works such as these were scathingly criticised by Melani, who was averse to that sort of exasperating replica of "ragazzi timidi", "fanciulli lattanti" and "damine schifillose" which consistently populated art exhibitions over a long period of time. See A. Melani, *Scultura italiana*, Milano 1885, pp. 188-191.

21) A. Melani, *Arte utile* cit.  
 22) A. Melani, *Jules Gailhabaud ed il Palazzo Comunale di Pistoia*, Pistoia 1880.  
 23) *Il Pungolo*. *Gazzetta del popolo - giornale politico*, Milano (est. 1859); *Il Pungolo della Domenica*. *Giornale di amena lettura*, Milano (1883-1885).  
 24) The following note was added in the margin: "Scrivo così perché a insegnare vi sono anche gli assistenti".  
 25) A reference to the decision by the Consiglio comunale di Pistoia (the "Padri Coscritti") chaired by the lawyer Leopoldo Masi, one of the most eminent local political figures of the 1870s.  
 26) Alessandro Chiappelli (1857-1931), see note nos. 6 and 8. For biographical information see the relevant entry by C. Coen in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXIV, Roma 1980, pp. 493-496.  
 27) Their first son was born in 1886, followed by twins the following year.  
 28) *L'Art et l'Industrie*. *Organe du progrès dans toutes les branches de l'industrie artistique*, Milano (est. 1877); *Ricordi di architettura. Raccolti autografati e pubblicati da una società di architetti fiorentini*, Firenze (est. 1878).  
 29) A. Melani, *Architettura italiana*, Milano 1884, 2 vols.; 2nd edition, 1887.  
 30) Id., *Scultura italiana* cit.; 2nd edition, reprinted in 1889.  
 31) Id., *Pittura italiana*, Milano 1885-1886, 2 vols.; 2nd edition, reprinted in 1889.  
 32) Id., *Decorazione e industrie artistiche*, Milano, 1888-1889, 2 vols.  
 33) Id., *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle industrie artistiche*, Milano 1886.  
 34) Id., *Arte italiana. Raccolta di 150 tavole di modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile*, Milano 1888. The inclusion of "due o tre tavole di decorazione giapponese" appears indicative, "nella persuasione che nessuno si dovrà: tanto l'arte giapponese è originale e vaga e appaga i gusti più disparati" (p. 4).  
 35) *Pizzi antichi di Cesare Vecellio con una introduzione di A. Melani*, Milano 1886; reprint of C. Vecellio, *Corona delle nobili et virtuose donne* (...), Venezia, De Vecchi, 1617.  
 36) Melani was commissioned to write the monograph after a recommendation by Eugène Müntz, although it does not appear to have materialised. For further publications on the same subject published around this time see: A. Melani, 'Andrea Palladio, sa vie et son oeuvre', *L'Art*, vol. XLIX, 1890, pp. 132-137.  
 37) *Encyclopédie de l'Architecture et de la Construction*, Paris 1888-1893, 13 vols. Melani edited various entries including: *Architecture italienne* (vol. V, pp. 235-295);  
 38) *L'Art. Revue bimensuelle illustrée*, Paris (est. 1875); *The Builder. A Journal for the Architect & Constructor*, London (est. 1842); *La Construction Moderne. Journal hebdomadaire illustré. Art, Théorie appliquée, Pratique, Génie civil, Industries du bâtiment* (est. 1855); *Blätter für Architektur und Kunsthandwerk*, Berlin (est. 1888); *Chronik für vervielfältigende Kunst*, Wien (est. 1888).  
 39) *Rivista storica italiana*, Torino (est. 1884); *Arte e Storia*, Firenze (est. 1882).  
 40) A. Melani, *L'Arte in famiglia. Lettere ad una signorina*, Milano 1890.  
 41) The Italian version was published in: A. Melani, *Nell'Arte e nella Vita. Persone, luoghi, cose presenti*, Milano 1904, pp. 271-299; pp. 303-326.  
 42) A reference to the Accademia di Scienze Lettere ed Arti, founded in 1803, which was based in the former Carmine convent in Pistoia. During the 1880s it had merged with the ancient Accademia dei Risvegliati (hence Melani's irony) finally closing its doors in 1891 after a steady decline. Alfredo Melani had resigned from the Accademia in 1883. See BCFP, Accademia Pistoiese di Scienze, Lettere ed Arti, box V, correspondents, 204.  
 43) Eg. as featured in the Florentine periodical *Arte e Storia*.

31) Id., *Pittura italiana*, Milano 1885-1886, 2 voll.; 2a ed. rifatta, 1889.  
 32) Id., *Decorazione e industrie artistiche*, Milano, 1888-1889, 2 voll.  
 33) Id., *L'Ornamento policromo nelle arti e nelle industrie artistiche*, Milano 1886.  
 34) Id., *Arte italiana. Raccolta di 150 tavole di modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile*, Milano 1888. Sintomatico appare l'inserimento di "due o tre tavole di decorazione giapponese nella persuasione che nessuno si dovrà: tanto l'arte giapponese è originale e vaga e appaga i gusti più disparati" (p. 4).  
 35) *Pizzi antichi di Cesare Vecellio con una introduzione di A. Melani*, Milano 1886; ristampa di C. Vecellio, *Corona delle nobili et virtuose donne* (...), Venezia, De Vecchi, 1617.  
 36) La pubblicazione della monografia, commissionata a Melani per interessamento di Eugène Müntz, non risulta portata a compimento. Sullo stesso tema, a quel tempo: A. Melani, *Andrea Palladio, sa vie et son oeuvre*, 'L'Art', vol. XLIX, 1890, pp. 132-137.  
 37) *Encyclopédie de l'Architecture et de la Construction*, Paris 1888-1893, 13 voll. Melani curò diverse voci, tra queste (vol. V, pp. 235-295): *Architecture italienne*.  
 38) 'L'Art. Revue bimensuelle illustrée', Paris (dal 1875); 'The Builder. A Journal for the Architect & Constructor', London (dal 1842); 'La Construction Moderne. Journal hebdomadaire illustré. Art, Théorie appliquée, Pratique, Génie civil, Industries du bâtiment' (dal 1855); 'Blätter für Architektur und Kunsthandwerk', Berlin (dal 1888); 'Chronik für vervielfältigende Kunst', Wien (dal 1888).  
 39) 'Rivista storica italiana', Torino (dal 1884); 'Arte e Storia', Firenze (dal 1882).  
 40) A. Melani, *L'Arte in famiglia. Lettere ad una signorina*, Milano 1890.  
 41) Lo studio apparve in versione italiana nella raccolta: A. Melani, *Nell'Arte e nella Vita. Persone, luoghi, cose presenti*, Milano 1904, pp. 271-299; pp. 303-326.  
 42) Si allude all'Accademia di Scienze Lettere ed Arti, fondata nel 1803, che aveva sede nell'ex convento del Carmine di Pistoia. Negli anni Ottanta essa si era fusa con l'antica Accademia dei Risvegliati (da qui l'ironia di Melani) e, ormai in declino, cessò del tutto la propria attività nel 1891. Alfredo Melani aveva rassegnato le dimissioni dall'accademia già dal 1883, cfr. BCFP, Accademia Pistoiese di Scienze, Lettere ed Arti, cassetta V, corrispondenti, 204.  
 43) Ad esempio sul periodico fiorentino 'Arte e Storia'.